

## In Valsusa

### Proiettili e polvere da sparo al sindaco di Susa e a un magistrato

■ A pochi giorni dalla lettera minatoria spedita da Sant'Antonino al titolare dell'Italcoge, azienda della Val Susa impegnata nella prima fase dei cantieri dell'alta velocità di Chiomonte, altre due missive della stessa natura - indirizzate al Tribunale e al municipio di Susa - nella giornata di ieri hanno creato ulteriore apprensione in Valle. La lettera indirizzata al sindaco Gemma Amprino è stata consegnata dai funzionari dell'ufficio postale direttamente ai carabinieri di Susa, che ne hanno esaminato il contenuto (esplicite minacce di morte e alcuni grammi di polvere da sparo) prima di trasmetterla al Ris di Parma per le analisi scientifiche. Nelle stesse ore una seconda busta, contenente minacce e un proiettile,

è invece giunta alla cancelleria del Tribunale, indirizzata al giudice Costanza Goria, della sezione Civile che nei mesi scorsi ha seguito le vertenze tra Ltf e i No-Tav in merito ai terreni interessati da carotaggi e occupazioni temporanee alla vigilia dell'apertura del cantiere di Chiomonte. «Le minacce ad amministratori, familiari compresi, impresari, operai ed ora anche magistrati dimostrano che dietro alla vicenda Tav ci sono persone che usano le intimidazioni con fare mafioso e terroristico - stigmatizza Gemma Amprino, destinataria di varie lettere minatorie in pochi mesi -. Ci si chiede a cosa si arriverà prendendo a pretesto questa battaglia nata con uno spirito genuino del tutto diverso».

[F. FAL.]